

## Focus

# NUOVI PARADIGMI COMUNITARI

### LA COLLABORAZIONE CON CONFCOOPERATIVE NAZIONALE

Tre i filoni di collaborazioni in essere nel 2023 e molte le occasioni di incontro sul piano valoriale tra Caritas Italiana e Confcooperative nazionale; ente quest'ultimo che ispira la sua azione alla dottrina sociale della Chiesa e in ragione della funzione sociale ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione. Confcooperative nazionale è la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento

cooperativo e delle imprese sociali italiane per numero di imprese (17.000) e persone occupate (529.000) e fatturato realizzato. *«Il nostro punto di riferimento principale e stella polare è la dottrina sociale della Chiesa, che ci ispira anche nella nostra azione di rappresentanza e attenzione ai temi dell'imprenditorialità. Collaborare con Caritas Italiana è per noi doveroso e naturale; un sentire comune sui valori della dottrina sociale che permettono che questo dialogo con la famiglia Caritas porti frutti a tutti coloro che attendono una speranza, mediante l'animazione dei territori e la promozione di nuove imprese»*, così Maurizio Gardini, presidente Confcooperative.

Ecco i principali filoni di dialogo che hanno interessato Caritas Italiana e Confcooperative nel corso del 2023:



## 1. Lo sviluppo di economie partecipate e sostenibili rappresentate dalle cooperative di comunità

Mettendo a disposizione i patrimoni inattivi della Chiesa Italiana con l'obiettivo di costruire azioni congiunte con la comunità locale, Caritas Italiana e Confcooperative hanno avviato un dialogo nel corso del 2023 per favorire le località svantaggiate e permettere l'avvio di cooperative di comunità nelle aree marginali del nostro Paese per avviare un'economia alternativa e inclusiva. Nel processo di avvio di nuove forme di impresa e comunità, Confcooperative si occuperebbe di promuovere lo sviluppo di nuove cooperative partecipate dagli abitanti, di impresa partecipata, nelle aree fragili quali periferie, borghi, ambiti urbani complessi. La CEI apporterebbe la valorizzazione del patrimonio (immobiliare, beni, terreni, fabbricati rurali, parrocchie e aree di immobili inattivi), la Caritas locale e la Parrocchia si occuperebbero invece di generare un'azione economica e di animazione del territorio allo stesso tempo, sviluppando una capillarità degli interventi. *«Con Caritas intendiamo sviluppare un'economia partecipativa, in aree fragili per soggetti fragili e dare una nuova vita agli immobili, alla parte statica e a quella dinamica, alla comunità e canalizzare le energie per un'impresa generativa di valori».* Così Massimiliano Monetti, vice presidente di Confcooperative Habitat e delegato per le cooperative di comunità, che prosegue: *«Noi di Confcooperative crediamo che, quando gli abitanti si mettono insieme, quando sono in grado di fare rete, diventano un elemento vincente per un nuovo paradigma comunitario».*

## 2. Il lavoro sul tema dell'imprenditorialità

Per il tramite di INECOOP, Istituto Nazionale per l'Educazione e la Promozione Coopera-

tiva (l'associazione promossa e partecipata da Confcooperative) è stata ulteriormente rinforzata e strutturata la collaborazione su questo tema con Caritas Italiana. L'Istituto promuove il progresso economico-sociale e la promozione umana e civile con particolare riferimento ai giovani. Negli anni INECOOP ha sposato l'impegno della Conferenza Episcopale Italiana e il Progetto Policoro, acquisendo la gestione della parte amministrativa: borse di studio e contratti di collaborazione per gli Animatori di Comunità, ingaggio di formatori, iniziative per i Gesti Concreti e il Microcredito, assistenza legale, sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro. Il lavoro dell'Istituto si concretizza nella gestione consulenziale ed amministrativa rivolta agli Animatori di Comunità e tutte le altre figure coinvolte a più titoli nel Progetto Policoro, nella formazione e nella ricerca di nuove opportunità condivise sul tema dei giovani e del lavoro e la promozione dello stesso all'interno della Chiesa Italiana in sinergia con il Coordinamento nazionale.

## 3. Internazionale e locale

Nel 2023 Confcooperative si è messa a servizio della Caritas per comprendere come collaborare nell'ambito della crisi umanitaria in Ucraina per poter supportare la ricostruzione del tessuto sociale e lavorare sul tema dell'emergenza e della ricostruzione, anche sociale.

Matteo Bettoli, capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile presso Confcooperative Nazionale: *«Per noi è cruciale lavorare con tutta la rete e il sistema della Caritas sul fronte dell'autoimprenditorialità, per lo sviluppo comunitario a favore dei piccoli centri e sul fronte ricostruzione nei contesti di guerra. Caritas opera in maniera capillare, fino a coprire sino all'ultimo miglio del bisogno, integrando la nostra azione in maniera molto compatibile».*